monete già fatte; cioè, da vna sorte all'altra; hauendo però riguardo alla quantità in peso del loro fino, il quale non si troueresse proportionalmente corrispondere in esse monete, per cagione delle loro fatture, che sono comprese ne i valori alle monete dati: E per ciò le monete così tassate non resterebbono ferme sotto simil tassa; percioche, ò che sarebbono in altri luoghi trasportate; ouero che sarebbono altroue rifatte, e poi riportate à spendere con qualche vantaggi, sotto titoli, ò nominationi d'altri valori, ne i luoghi, oue fossero state così tassate; ouero, che sarebbono nascoste, sinche venisse il tempo, di poterle di nuouo spendere sotto i loro primi dati valori, e forse anco per maggiori; Ex credo, che tal fatto sia occorso molte volte in molti luoghi à tempi nostri; Et quello, che vien detto sopra le monete d'Argento; simil consideratione si debbe anco hauere per le monete d'Oro, sin'hora fatte.

Del conteggiare à moneta Imperiale.

*PERCHE potrebbe forse parere ad alcuni, che sono soliti di conteggiare le monete con i titoli, & nominationi anticamente vsate nelle patrie loro; il conteggiare esse monete sotto il titolo d'*IMPERIALE*; cioè, le lire à soldi 20. & i soldi à denari 12. douer esser cosa stranagante, & à loro quasi impossibile ad intendersi. Hor perche l'Authore, nel fare le proue sopra il conteggiare i danari, non hà potuto trouare titolo di valore d'altra sorte, che sia corrispondente ad vno per dodici, e dodici per vno, senza rotti alcuni, si come è questo: Et essendo anco come quasi precetto di DIO, come nel Cap. XXX. viene allegato;*